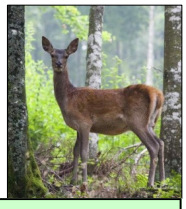
La Cerva di Sant'Egidio



Anno XIX N° 39 20 SETTEMBRE 2015 XXV TEMPO ORD. ANNO

1ª LETTURA SAP– 2.12.17-20)
2ª LETTURA GC. (3,16-4,3)
VANGELO Marco (9,30-37)

BOLLETTINO PARROCCHIALE
Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788
Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it
Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno»

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: *«Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà».* Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: *«Di che cosa stavate discutendo per la strada?».* Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: *«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».* E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: *«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».*

Pesca di beneficenza

Ecco alcuni premi della pesca che si terrà
il **12-13-14** settembre:
biciclette, prosciutto, cesti con prodotti alimentari
offerti dai negozi della parrocchia,
artistici oggetti in vetro fatti a mano,
ventilatore tower,
biliardino,
valigia,
buoni sconto da 30 €,
oggettistica per la casa,
Zefiro Drum e tanto altro ancora.

Arcordat, vin a pischè
che e tet avem da paghè.

Sabato 19 Settembre 2015
alle ore 16.30
Incontro del C.V.S.
Centro Volontari della Sofferenza

Meditazione

L'insegnamento di Gesù ai suoi discepoli si fa sempre più insistente: la consegna del Figlio dell'uomo nelle mani dei suoi avversari appare inevitabile e cruenta, fino alla sua uccisione.
Ma il disegno di Dio non viene bloccato: al terzo giorno ci sarà la risurrezione.
Il silenzio del gruppo non esprime alcun consenso o condivisione. Al contrario, i discepoli seguono il Maestro senza capire il senso delle sue parole e le conseguenze che esse hanno anche nei loro rapporti.
Discutono infatti lungo la via su chi deve primeggiare sugli altri e non hanno il coraggio di parlarne con Gesù, una volta entrati in casa e interrogati da Lui. Hanno bisogno di una nuova chiamata, alla quale rispondere con generosità e prontezza come la prima volta.
Così il Signore educa la sua comunità, con pazienza e fiducia, anche dinanzi all'incomprensione e al rifiuto della logica evangelica. Parole e gesti aiutano a entrare nel mistero che Egli rivela e compie.
Una scelta deve caratterizzare sempre la vita di ogni suo discepolo: quella di farsi ultimo fra tutti, per poter servire ciascuno con amore e dedizione senza mettere da parte o escludere nessuno. Ecco come si diventa grandi nel suo Regno.
E il modello a cui guardare non è chi conta di più o sa farsi meglio apprezzare per le sue doti, ma chi non ha alcun valore e non gode di una benché minima considerazione.
Il bambino posto da Gesù al centro del gruppo pone i discepoli decisamente in imbarazzo, vista la scarsa attenzione prestata allora verso i piccoli. Accoglierne uno solo è già fare spazio a Cristo nella propria vita, riconoscendo di essere figli di un unico Padre che tutti ci ama di un amore infinito.

S. Ecc. Mons. Francesco Alfano

NUOVO ORARIO S.S. MESSE FESTIVE

A PARTIRE DA DOMENICA
20 SETTEMBRE 2015
LE S.S. FESTIVE
SARANNO CELEBRATE ALLE
ORE 08.00 — 09.30 — 11.00

Azione Cattolica Italiana Diocesi di Cesena-Sarsina e Parrocchia S. Egidio

Buon compleanno!!!
20 anni...di Amori in Corso

Sabato 19 settembre '15 ore 18
Parrocchia S. Egidio, Cesena
Breve momento di preghiera
Cena insieme...chi vuole può portare
un dolcetto o qualche specialità
Per raccontarci questi
20 anni ogni famiglia porti
con sè una foto significativa
del matrimonio, con i figli...

Per INFO & ADESIONI entro il 12 settembre amorincorso@cliccaci.org

---

Parrocchia di Sant'Egidio

12-13-14 SETTEMBRE
FESTA PARROCCHIALE 2015

SABATO 12 SETTEMBRE - ORE 19.30 **CENINSIEME**
MUSICA DAL VIVO

DOMENICA 13 SETTEMBRE - ORE 19.30 **CENINSIEME**
QUADRI DI VITA PARROCCHIALE

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE - ORE 19.30 **IL CALCIO A TAVOLA**
CENA APERTA A TUTTI
OSPITE UNA RAPPRESENTANZA DEL CESENA CALCIO

GRIGLIATA MISTA
PIZZA
RISOTTO DI MARE

FRITTO MISTO
... E ALTRO ANCORA

PER ASPORTO PRENOTARE AL NUMERO: 3393194715

TI ASPETTIAMO!!!

*La **Parrocchia di S. Egidio Abate** in Cesena*
con il Patrocinio del Comune di Cesena
organizza la:

Stellina di Natale 2015

Anche quest'anno torna in scena la **Stellina di Natale**, la manifestazione canora per piccoli-grandi cantanti che si svolgerà presso il Cine-Teatro Bogart **SABATO 19 DICEMBRE 2015.**

Siamo alla ricerca di bambini/e e ragazzi/e delle scuole elementari e Medie che desiderano fare parte del mitico CORO della STELLINA.

Se ti piace cantare e ti piace farlo con i tuoi amici, ti invitiamo alla prima prova
DOMENICA 27 SETTEMBRE 2015 dalle ore 17:00 alle 18:30
presso i locali della Parrocchia di S. Egidio, per conoscerci e scaldare le nostre voci e per le **successive prove che si svolgeranno**
tutti i sabato pomeriggio dalle 17:00 alle 18:30

Da ottobre, per i solisti

Da novembre, per il coro

Ti aspettiamo!

Per informazioni:
Paolo Casadei – 338 9718880
Gian Paolo Currà – 333 2724632

BANCA di CESENA
CREDITO COOPERATIVO di CESENA e RONTA

Musica insieme

ORATORIO
PARROCCHIA DI S.EGIDIO

COS'È:
l'oratorio è un ambiente familiare
e stimolante che offre ai ragazzi la possibilità di
impiegare il tempo libero conciliando lo studio individuale
o in piccoli gruppi con attività ricreative e ludico-espressive

A CHI È RIVOLTO:
ai bambini e ragazzi dalla 1° alla 5° elementare

QUANDO:
da ottobre 2015 a maggio 2016, dal lunedì al venerdì,
dalle 14:30 alle 18:00

DOVE:
presso i locali della parrocchia
di S.Egidio di Cesena

Costo
5€/settimana

Iscrizioni
sabato 19/09
dalle 16:00 alle 18:00
presso la parrocchia

Per informazioni:
Parrocchia di S.Egidio di Cesena
Via Chiesa di Sant'Egidio, 110
0547/384788

Lettera aperta
sui recenti lavori in chiesa

Carissimi,

dopo alcuni mesi di lavori all'esterno e all'interno della Chiesa, ora la nostra chiesa parrocchiale si presenta con un volto nuovo **ma sempre più rispondente alla logica della riforma voluta dal Concilio Vaticano II** che concluse i propri lavori esattamente cinquanta anni fa.

Ho citato il Concilio Vaticano 11, proprio perché è stato la causa e il motore dell'adeguamento interno della chiesa.

Questo progetto, era già stato avviato con la **sistemazione corretta dell'ambone,** avvenuta dopo il mio ingresso in parrocchia nel 2010, **la collocazione più consona dell'antico affresco della Madonna delle Grazie** (dalla vecchia Chiesa-Oratorio in via Cervese) e della **statua di Sant'Egidio** nella navata laterale destra.

Rumors

I lavori e le opere eseguite, tengo a ribadirlo, non sono frutto delle particolari idee del parroco o dei suoi gusti (che certamente non possono mancare), ma rispondono alla giusta esigenza di adeguare la nostra chiesa alla logica del documento della Conferenza Episcopale Italiana: L'ADEGUAMENTO DELLE CHIESE SECONDO LA RIFORMA LITURGICA, emanata nel 1996. Quindi un documento che ha già vent'anni e che è il risultato di trent'anni di riflessione ecclesiale e di tanti tentativi di lavori svolti in molte chiese a livello nazionale.

Perciò, nell'affrontare questi ultimi lavori, mi sono lasciato ispirare e guidare dal desiderio di essere fedele al rinnovamento liturgico, anche nella sua dimensione architettonica e logistica, così come richiama il summenzionato documento al paragrafo 1:

"La presente Nota pastorale viene pubblicata per ribadire che l'adeguamento liturgico delle chiese è parte integrante della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II.... *L 'adeguamento delle chiese non si può considerare un adempimento discrezionale né lo si può affrontare secondo modalità del tutto soggettive".*

Interventi, solo in apparenza radicali, perché in realtà ho desiderato essere doppiamente fedele: al progetto originale della chiesa collocandomi nel solco del più straordinario evento ecclesiale del XX secolo, il Concilio Vaticano.

Urgenza, complessità, interesse generale del problema

Quindi cogliendo l'occasione della ristrutturazione del tetto e conseguentemente dell'interno della chiesa, ho **posto mano a una collocazione più consona alla Liturgia degli elementi architettonici della nostra chiesa** cercando di conciliare (dove fosse possibile) le diverse realtà maturatesi nel corso degli anni e che avevano già prodotto cambiamenti anche significativi.

Perché ora e non più avanti? I Vescovi ci stimolano a non indugiare, e a fare anche operazioni dolorose, per rispondere alle attuali esigenze di evangelizzazione.

Al paragrafo due della Nota pastorale, infatti dicono: *"L'adeguamento liturgico delle chiese, nel nostro Paese presenta tuttora carattere di urgenza A distanza di trent'anni dalla conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano 11 occorre innanzitutto porre termine alla stagione della provvisorietà, spesso interpretata come sinonimo d'improvvisazione e di casualità e quindi fonte di gravi disagi dal punto di vista celebrativo, estetico ed educativo." E ancora "non si può a priori rinviare 'sine die" in nome della dfficoltà dell'impresa o, più sovente, in nome di una pretesa intangibilità del monumento".*

Il processo conformazione al vangelo non concede pause! Siamo sempre chiamati alla conversione pastorale; sono decenni che i nostri vescovi ci invitano in tal senso e oggi, con impeto straordinario, anche Papa Francesco.
Il modo con cui si celebra l'Eucarestia è fortemente contrassegnato dagli spazi celebrativi delle chiese: esempio, neanche tanto banale: un conto è celebrare con l'altare verso il muro e avere la gente alle spalle e, altra cosa, è celebrare avendo i fedeli di fronte. Anche se non sembra, sono modi significativi di intendere la chiesa, e vivere i rapporti di comunione. Una mentalità che poi s'innesta nella vita quotidiana.

Sapienza liturgica e progettuale

Questo cammino di rinnovamento è iniziato tanto tempo fa, ancora con i miei predecessori: **don Adamo ha posto al centro del presbiterio l'altare** rivolgendolo verso i fedeli, mentre **don Pino ha messo in rilievo, al centro del- l'abside, il crocifisso,** secondo la bimillenaria Tradizione della
Chiesa Cattolica.

L'ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI

Dopo avere evidenziato le motivazioni che mi hanno guidato vorrei, ora, evidenziare gli spazi celebrativi e liturgici messi in rilevo in questo ultimo intervento:

* L'aula dell'assemblea

La levigatura, ha riportato all'antico splendore il bel pavimento. Con una sistemazione idonea di panche e sedie cercheremo, come indicato dai Vescovi (paragrafo 15), di favorire *"la formazione di un'assemblea unitaria - priva di divisioni al suo interno - e la partecipazione attiva di tutti i fedeli all'azione liturgica.... in modo tale da facilitare i movimenti processionali e gli spostamenti dei fedeli previsti dalle celebrazioni, specialmente da quella eucaristica.*
Devono essere curate anche la d[fusione sonora della voce, una idonea illuminazione e tutto ciò che concor re a creare un 'atmosfera nobile, accogliente e festosa."

* Il presbiterio

Nella Nota pastorale (paragrafo 16) i Vescovi richiamano di mettere in *"evidenza i tre "luoghi" eminenti del presbiterio stesso che sono l'altare, l'ambone e la sede del presi dente. la croce che, posta sopra l'altare, sia ben visibile allo sguardo."*
Alla sede del presidente sono stati posti altri due stalli così da conferirle una maggior visi bilità soprattutto per le Messe solenni.
Anche il tavolino (credenza) per i vasi sacri è stato fatto in pietra completando e dando armonia a tutto l'apparato artistico del presbite rio.
A uno sguardo d'insieme non sfugge l'equilibrio e l'armonia dello spazio presbiterale:
altare, sede e ambone che, collocato in prossimità dell'assemblea, costituisce una sorta di cerniera tra il presbiterio e la navata come ci suggeriscono le norme.

* Il posto del coro e dell'organo

Nella nostra chiesa un elemento critico, non sufficientemente risolto, è proprio la posizione del coro. **La precedente** collocazione, anche se finora ha risposto degnamente alle funzioni attribuite al coro, non era ottimale per tre motivi: la sicurezza, perché ostruiva una via di fuga in caso di necessità; l'accesso al fonte battesimale che risultava non facilmente fruibile; la necessità di rendere più agevole la processione eucaristica.
Seguendo l'indicazione della Nota che al paragrafo 21 dice: *"il coro .... deve essere collocato nell'aula, tra il presbiterio e l'assemblea; in ogni caso la posizione del coro deve essere tale da consentire ai suoi membri di partecipare alle azioni liturgiche e di guidare il canto dell'assemblea".*
La sua attuale collocazione mi è parsa più opportuna e idonea allo svolgimento del proprio servizio.

*** Il porticato**

Ci sono luoghi che vengono poco considerati ma che in realtà sono molto importanti: così è del bel portico della nostra chiesa.

Nella Nota, al paragrafo 35, i vescovi ne richiamano la funzione, non secondaria: *"(il porticato) è segno della disponibilità all'accoglienza che caratterizza la comunità cristiana in tutti i suoi gesti e quindi, a maggior ragione, in occasione delle celebrazioni liturgiche. Chi si presenta alla porta delle chiese deve sentirsi ospite gradito e atteso."*

Vogliamo riportare porticato e sagrato a luogo di conversazione, scambio di saluti, preferendoli alla chie sa, luogo d'incontro con Dio e di silenzio!

*** Il significato del patrimonio iconografico e devozionale**

La nostra chiesa proprio per la sua struttura lineare non è stata pensata per un ricco patrimonio artistico, però nel corso di questi anni essa si è dotata di alcune immagini che credo ora siano state collocate in una più corretta posizione utile a favorirne una giusta e non invasiva devozione.

La nota, al numero 37, richiama alcuni criteri generali per l'apparato iconografico: *"a) il recupero e il rispetto del primato della liturgia in modo che la disposizione delle immagini "non distolga l'attenzione dei fedeli dalla celebrazione "; b) il corretto uso delle immagini in modo che il loro "numero non sia eccessivo" e che "di un medesimo santo non vi sia che una sola immagine ".*

* La collocazione della **statua del Cuore Immacolato di Maria** nella navata sinistra proprio **di fronte alla statua di Sant'Egidio,** patrono della parrocchia, risponde a questa esigenza. Legato a questo si è dovuto affrontare anche la collocazione della **via crucis biblica.**

A questo proposito, già tre anni fa ho coinvolto, per un consulto, un architetto della curia di Rimini col qua le avevo collaborato nella ristrutturazione sia del tetto della Cattedrale di Cesena come dell'interno e del l'intero presbiterio della Concattedrale di Sarsina.

Avevo informato dell'intenzione di riposizionarle, anche l'autore delle 14 formelle e insieme avevamo con venuto che non era il caso di separarle (perché il progetto pensato fra l'autore e l'allora parroco prevedeva una unitarietà anche fisica).

Continuando a ragionarci sopra, pregando e confrontandomi con altre persone (fra le quali anche il committente) si è addivenuti a una soluzione ottimale: collocare la via crucis sul retro del muro di ingresso, in una posizione molto più evidente di prima. In tal modo è stata mantenuta l'unitarietà e la possibilità di una meditazione vera. In sostanza, si è collocata la "Via Crucis" in una posizione di rilievo per tutti i fedeli che, uscendo dalla chiesa, non solo possono vederla, ma possono altresì mantenere negli occhi del cuore le icone d i alcuni aspetti della vita di Gesù e del suo messaggio che è per la vita quotidiana, così come ci viene ri chiamato nel congedo finale della Messa: "Ite, Missa est".

La cosa che ancora più risulta straordinaria, almeno per me è che, in tutto ciò, avendo già da tempo in animo di fare un impianto iconografico sulla grande parete di uscita e avendo già immaginato un ciclo legato alla splendida pagina biblica del Vangelo di Luca sui discepoli di Emmaus, vi ho letto un intervento quasi provvidenziale di Dio che ci suggerisce come illuminare noi, suo popolo.

* Gli impianti

Infine, abbiamo approfittato delle impalcature per risistemare e aggiornare **l'impianto elettrico e d'illuminazione.**

Le finestre del tamburo sono state fatte con la possibilità di apertura per favorire l'aereazione della nostra chiesa, riprendendo nelle finestre, le cornici che racchiudono le vetrate istoriate della navata.

Abbiamo inoltre ottimizzato i consumi dell'illuminazione esterna con apparati di ultima generazione (led).

Le tinte sia esterne che interne hanno ridato freschezza alla chiesa. All'interno, poi, la cromia è molto più luminosa e calda, e mette in rilievo linee e arredi.

Credo offra al fedele la possibilità di potersi fermare e pregare allargando il proprio cuore al Signore.

* Concludendo...

Spero, con questa mia, di avere chiarito che la **ristrutturazione per l'adeguamento liturgico**, non è stato il frutto di scelte puramente soggettive o di gusti personali e del momento. Mi sono sempre continuamente confrontato con i tecnici, miei collaboratori; ho ascoltato tanti, e poi preso, come è mio dovere e diritto, le singole decisioni, assumendone ogni responsabilità.

E se qualcuno non avrà visto realizzate le sue idee o proposte, non creda che non siano state ascoltate o prese in considerazione.... Il fatto è che non sempre è possibile realizzare le cose con il consenso di tutti.

Ora, qualcuno potrà dire che non gli piace o che gli piaceva di più come era prima o altro ancora. Spero comunque che la nostra chiesa, rinnovata nelle forme, possa continuare a rispondere alla sua vocazione di essere luogo di incontro tra Dio e il suo popolo; e chiunque entra possa trovarvi spazio per il raccoglimento e la preghiera.

Il Signore Gesù benedica tutti noi e le nostre famiglie.

Don Gabriele parroco